



Piano Triennale Offerta Formativa

CPIA 1 PRATO

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA 1 PRATO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/01/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5367 del 11/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 24/01/2022 con delibera n. 01

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Piano di miglioramento
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Accoglienza e orientamento
- 3.3. Metodologie didattiche
- 3.4. Attività di recupero e potenziamento
- 3.5. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica
- 3.6. Verifica e Valutazione delle competenze
- 3.7. La scuola in carcere
- 3.8. Test di conoscenza della lingua italiana della Prefettura



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Convenzioni
- 4.4. Piano per la formazione del personale

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La provincia di Prato è la seconda più piccola provincia italiana (preceduta solo da Trieste) per numero di comuni oltre che per superficie. È stata istituita nel 1992 per scorporo dalla provincia di Firenze e comprende i comuni di Prato (capoluogo), Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio. Occupa una striscia di territorio montuoso, collinare e di pianura che va dall'Appennino al Valdarno Inferiore, delimitato a est dai monti della Calvana e dal confine comunale con Campi Bisenzio e a ovest dai corsi dei torrenti Limentra, Agna e Ombrone; confina con le province di Firenze, Pistoia e Bologna.

Il distretto tessile di Prato, invece, è molto più esteso della provincia, dato che include anche tre comuni della provincia di Pistoia (Aglia, Montale e Quarrata) e due della provincia di Firenze (Calenzano e Campi Bisenzio).

L'ambito di competenza del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Prato coincide con l'intero territorio della provincia, e come unità amministrativa-didattica si articola in due sedi: una centrale, ubicata nella scuola secondaria di 1° "G.B. Mazzoni", nel centro della città; una carceraria "La Dogaia", ubicata nella periferia della città. Ad eccezione della casa circondariale, la sede centrale del CPIA costituisce, ad oggi, l'unico punto di erogazione dei servizi della scuola.

Se è vero che la posizione strategica della scuola la rende facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, è pur vero che lo spazio scolastico, in cui la scuola è ospitata, non ne soddisfa più il fabbisogno formativo.

L'incidenza della presenza degli stranieri si avverte maggiormente se ci si riferisce alla sola città di Prato: un abitante su 5 è di origine straniera e un abitante su 10 è cinese. Ormai da circa quarant'anni, quindi ben prima che si costituisse la provincia, il contesto della città di Prato è stato interessato da profondi cambiamenti demografici, economici, sociali e culturali - dovuti al forte impatto migratorio - che hanno modificato le basi sulle quali si era strutturato nel tempo il successo del modello di sviluppo locale e il processo di diffusione del benessere sociale.

La città di Prato è al primo posto nella classifica dei primi quindici comuni italiani in ordine all'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale. Secondo i dati ISTAT,

aggiornati al 31° marzo 2021, gli stranieri residenti nella città di Prato rappresentano il 22,58% della popolazione residente. Inoltre, la città, ospita la terza comunità cinese più grande d'Europa, dopo Londra e Parigi, che rappresenta il 61,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio. Minore, ma altrettanto concentrata è la presenza di cittadini albanesi (9,09%), rumeni (7,55%), pakistani (4,82%) e marocchini (3,24%).

Il quadro diventa più completo e complicato se a questo scenario si aggiungono le donne che emigrano per ricongiungersi alla famiglia, i minori non accompagnati, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, il cui numero è in costante aumento a causa del clima di incertezza sociopolitica e di guerra che caratterizza ampie zone dell'Africa sub-sahariana e del nord e del vicino oriente. Ne consegue che, negli ultimi anni, la popolazione scolastica del CPIA non è solo aumentata, ma bensì profondamente cambiata.

POPOLAZIONE SCOLASTICA CPIA

Il CPIA di Prato riflette, dunque, l'eterogeneità e la complessità della popolazione straniera - e in percentuale minore di quella italiana - residente nel territorio di Prato. Anche la presenza a scuola degli stranieri si fa sentire maggiormente. Infatti, Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti.

Complessivamente, in tutti gli ordini scolastici, compresa la scuola dell'infanzia, gli alunni stranieri rappresentano un quarto della popolazione scolastica complessiva (24,5%, 2019).

Secondo l'accordo stipulato tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale e, in casi del tutto eccezionali, il CPIA inserisce nei percorsi formativi anche i minori che hanno compiuto il quindicesimo anno di età e che non hanno trovato posto nelle classi delle scuole superiori di primo e secondo grado.

Ai percorsi del CPIA possono iscriversi:

- adulti/e e giovani adulti/e, italiani e stranieri, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- adulti/e sprovvisti delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, di cui al DM 139/2007;
- giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- giovani e adulti/e analfabeti in lingua madre, o con una bassa scolarizzazione pregressa;
- adulti italiani con analfabetismo di ritorno;

- minori e minori non accompagnati (MNSA) neoarrivati in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado che necessitano di acquisire le competenze base della lingua italiana;
- adulti stranieri che intendono iscriversi ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

ALLEGATI:

Popolazione_scolastica_triennio_2019_2022.pdf

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il CPIA di Prato è stato istituito, con DDG dell'USR per la Toscana, nel settembre del 2014. Al CPIA di Prato compete anche l'istruzione carceraria presso la Casa circondariale "La Dogaia".

CPIA di PRATO - sede centrale

Nome della scuola ospitante	Scuola Secondaria di 1° grado "G.B. Mazzoni"
Codice meccanografico	POMM039004
Indirizzo	Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Telefono	0574 448250/448258
Email	pomm039004@istruzione.it
Sito Web	www.cpiaprato.edu.it

SEDE CARCERARIA

Nome della struttura penitenziaria	Casa circondariale "La Dogaia"
Codice meccanografico	POEE700012

Indirizzo	Via La Montagnola, 76 – 59100 Prato
Telefono della struttura penitenziaria	0574 653201

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il CPIA di Prato utilizza, in condivisione con la scuola secondaria di 1° grado “G.B. Mazzoni” in cui è ospitato, gran parte delle aule, dei servizi e degli spazi durante l’orario pomeridiano. L’assegnazione di una sede propria al CPIA potenzierebbe l’autonomia organizzativa del Centro, permettendo di ampliare l’offerta formativa attraverso l’erogazione dei corsi in tutti i momenti della giornata, non solo pomeridiani. Inoltre, avrebbe un alto valore simbolico, poiché si configurerebbe come un segnale tangibile dell’attenzione ai bisogni formativi della popolazione adulta. Infine, auspicando un miglior raccordo con la rete territoriale per l’apprendimento permanente, il CPIA potrebbe essere utilizzato da tutti i soggetti facenti parte della rete e diventare la “casa dell’apprendimento permanente” del territorio.

Sede

Laboratori

Informatica con collegamento ad internet	2
--	---

Aule

magna	1
docenti	2

Postazioni accoglienza

Front-office	1
Info point	1

Biblioteca

classica	1
----------	---

Attrezzature multimediali

Pc presenti nei laboratori	48
Pc presenti nel front office	1
Pc presenti nell' info point	2
Pc presenti nelle aule docenti	4
Pc uffici	4
notebook	24
tablet	27
Lim aule di cui una portatile	15

Casa circondariale

Laboratori

Informatica con collegamento ad internet	2
--	---

Aula

docenti	1
Polo scolastico MS	4
7°	2
AS	2
k	1

Biblioteca

classica	1
----------	---

Attrezzature multimediali

Pc presenti nei laboratori	18
Pc presenti nelle aule docenti	1
Pc aule	1
Lim aule	4
Lavagna interattiva	1

RISORSE PROFESSIONALI

Nell'anno scolastico 2021/2022 la dotazione organica del CIA di Prato comprende 10 insegnanti di scuola primaria e 11 insegnanti di scuola secondaria di primo grado. Ad oggi il CIA di Prato, pur essendo un istituto con più di mille iscritti, non può contare su un numero sufficiente di personale docente e ATA.

PERSONALE DOCENTE	ANNO SCOLASTICO 2021/22
	TOTALE
SCUOLA PRIMARIA (EEE)	10
ARTE E IMMAGINE (A001)	1
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA (A022)	3
LINGUA ITALIANA PER DISCENTI DI LINGUA STRANIERA (A023)	2
LINGUA INGLESE (AB25)	2
MATEMATICA E SCIENZE (A028)	2
TECNOLOGIA (A060)	1
TOTALE	21
Personale A.T.A. anno scolastico 2021/2022	
DSGA	1
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1



COLLABORATORE SCOLASTICO	1
ASSISTENTE TECNICO	0
TOTALE	3

ALLEGATI:

prospetto_organico_necessario.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Mission

La mission del CPIA prevede di strutturare nel territorio pratese percorsi formativi di qualità volti a potenziare le competenze chiave necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, promuovere l'occupabilità, favorire la coesione sociale, incentivare il *lifelong learning*, contrastare il fenomeno dei NEET e dei drop-out, anche mediante la conoscenza della lingua italiana.

Il CPIA di Prato intende perseguire tali obiettivi attraverso la costruzione di un modello di gestione dei servizi formativi, basato sull'analisi della situazione di fatto e sulla messa in atto di un'azione innovativa nella *governance* dei servizi medesimi al fine di:

- realizzare un ambiente formativo di apertura e disponibilità, che promuova, in ciascun individuo, interesse e desiderio di nuove conoscenze;
- creare una cultura dell'apprendimento aumentando le opportunità di conoscenza e accesso al sapere;
- potenziare le capacità di partecipare consapevolmente e attivamente ai valori della cultura e della società;
- prestare attenzione alle esigenze dei gruppi più vulnerabili, quali i minori a rischio dispersione, le donne, gli adulti marginalizzati, gli stranieri, i disoccupati e coloro che si trovano in stato di detenzione;
- elevare le competenze di cittadinanza per favorire la formazione sul territorio di capitale sociale, funzionale a una crescita e a uno sviluppo sostenibili.

L'impostazione didattica dei corsi per adulti tiene conto delle esigenze specifiche dell'utenza facendo ricorso ai seguenti accorgimenti:

- una spiccata personalizzazione del rapporto docenti-discenti;
- l'utilizzo di azioni e strumenti specifici (colloquio di accoglienza, stipula di un patto formativo, assegnazione di crediti) che capitalizzano le eventuali conoscenze e

- competenze pregresse, ed esplicitano le aspirazioni e gli obiettivi didattici concordati;
- una strutturazione del curriculum che tiene conto delle esigenze intellettuali di un'utenza adulta, nonché delle possibili problematiche legate al percorso formale di apprendimento;
 - una didattica il più possibile individualizzata e adattata ai diversi stili cognitivi e che comprenda l'obiettivo trasversale di insegnare ad apprendere;
 - una programmazione didattica modulare con il compito di accompagnare i soggetti in formazione nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento e di valorizzarne le vocazioni e gli interessi;
 - l'attenzione al *feed-back* fornito dalle prove valutative per reimpostare la programmazione in itinere.

Vision

La vision che si pone il CPIA di Prato prevede, grazie alle attività e alle iniziative orientate all'innalzamento dei livelli di istruzione e alla facilitazione dell'inserimento nel mondo del lavoro, l'affermazione della propria identità istituzionale sul territorio pratese, attraverso la definizione di uno spazio pubblico che sia punto di riferimento istituzionale stabile:

- per i giovani e gli adulti, italiani e stranieri, che avvertono il bisogno di formazione permanente;
- per gli Enti Locali e per tutti quei soggetti che si occupano, sia formalmente che informalmente, di incrementare le competenze di cittadinanza degli adulti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dall'anno scolastico 2022/2023 entrerà in vigore anche per i CPIA l'autovalutazione di istituto attraverso la compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Tale adempimento, finalizzato alla predisposizione del Piano di miglioramento, entrerà in sinergia con il Piano di miglioramento, relativo alle pratiche di certificazione (ISO) e accreditamento (ISO48) della Regione Toscana, già consolidato negli anni.

Le priorità che il CPIA di Prato ha individuato per gli aa.ss. 2022/2025 sono:

- a) Favorire nel personale interno e nei portatori di interesse una conoscenza esaustiva delle procedure e delle regole proprie del CPIA;
- b) Potenziare le competenze digitali, con particolare riguardo alla formazione a distanza (FAD);
- d) Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale;
- e) Migliorare il processo per il riconoscimento dei crediti.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Nel mondo dell'educazione e dell'istruzione degli adulti, la nascita dei CPIA ha innestato precisi elementi portanti relativi ai seguenti ambiti:

L'organizzazione	quale Rete Territoriale di Servizio; in quanto tale svolge anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti;
La struttura	perché possa configurarsi come Rete diffusa di Punti di erogazione del servizio;
Il quadro di riferimento	cfr. il DPR n. 263/2012 e il Decreto Interministeriale 12/03/2015;
Il contesto di riferimento	cfr. l'apprendimento permanente e la Legge n. 92/2012;
La didattica	con il curriculum per competenze, la modularizzazione dei percorsi didattici,



	l'attribuzione e il riconoscimento di crediti formativi in base all'accertato possesso di competenze comunque acquisite, la personalizzazione dei percorsi;
La flessibilità dell'offerta formativa	con il Patto Formativo Individuale, il curriculum personalizzato e rinegoziabile;
La corresponsabilizzazione dei soggetti contraenti il Patto Formativo Individuale	perché valorizza il patrimonio culturale-professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale e la responsabilizza;
L'impiego delle nuove tecnologie e didattica	TIC e FAD
La gestione	con l'impiego di piattaforme digitali, registro elettronico....

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

per i cittadini stranieri, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore all' A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 è utile per il rilascio del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1).

ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore (comprehensive di 20 ore di accoglienza)

Corsi A1: 100 ore

Corsi A2: 80 ore

Primo livello - primo periodo didattico

per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media).

ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore più ulteriori 200 ore, se l'adulto non possiede la certificazione di scuola primaria

Primo livello - secondo periodo didattico

finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione.

ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore.

È stato istituito un accordo di rete tra il percorso di istruzione di primo livello-secondo periodo (CPIA) e quello di secondo livello-primo periodo didattico (Buzzi) che ha l'obiettivo di attuare un percorso formativo integrato e di raccordo tra i suddetti istituti, relativo all'istruzione tecnica.

Ampliamento dell'offerta formativa

Corsi di lingua italiana e straniera

Corsi di informatica
Progetti per la collettività nazionale ed europea
Attività laboratoriali

Tutti i curricoli sono stati progettati per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza. Le UDA rappresentano il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso.

A partire dall'a.s. 2020/2021 viene introdotto l'insegnamento interdisciplinare dell'educazione civica nei corsi di primo livello, per un totale di 33 ore annue, trasversale tra gli assi dei linguaggi, storico-geografico e scientifico-tecnologico.

I principi sottesi alla disciplina sono i seguenti:

- l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
- l'educazione civica sviluppa la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

ALLEGATI:

quadro_orario_traguardi_attesi_in_uscita_PNSD.pdf

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Le attività di accoglienza e orientamento hanno inizio con l'iscrizione e la compilazione del libretto personale dello studente, presso lo sportello Front-Office, aperto in orari e giorni prestabiliti, dove vengono erogate le informazioni sui corsi e raccolte le iscrizioni.

Se necessario, l'istituto ricorre a personale in grado di parlare più lingue con specifiche competenze di mediazione linguistico-culturale per: l'accoglienza e la facilitazione, la mediazione tra studenti e tra docenti-studenti, il sostegno ai discenti nel percorso di

apprendimento linguistico, la traduzione.

Dopo questa prima seguono le seguenti fasi:

- colloquio/test iniziale/formazione classi;
- accertamento delle competenze e definizione del patto formativo individuale;
- accompagnamento e orientamento.

Fase del colloquio/test iniziale /formazione classi

I docenti del CPIA, suddivisi in gruppi, effettuano i colloqui e i test d'ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti al fine di individuare il gruppo di livello per il quale risultano più idonei. Il corpo docente si occupa poi della formazione delle classi, tenendo in considerazione oltre al livello di competenza linguistica in entrata anche l'età e la disponibilità oraria.

Per gli studenti che possiedono una bassa competenza linguistico-comunicativa sono previsti altresì corsi di 200 ore mirati alla preparazione per i corsi di primo livello primo periodo didattico.

Fase dell'accertamento delle competenze e stesura del Patto Formativo Individuale

Gli studenti e le studentesse inseriti nelle classi vengono monitorati dai docenti dei gruppi di livello per confermare l'inserimento nel corso o modificarlo con un'offerta più congrua ai loro effettivi bisogni. In sede di Consiglio del gruppo di livello, i docenti esprimono le loro osservazioni e riconoscono eventuali crediti formativi ai discenti che dimostrino un alto livello di competenza in una o più materie: in tal modo gli allievi possono essere dispensati dalla frequenza di parte del monte orario relativo a quella disciplina (fino al 50%). Il coordinatore di classe, infine, completa l'elaborazione del Patto Formativo Individuale, che sarà sottoscritto dagli studenti. I percorsi sono, pertanto, individualizzati e personalizzati e possono essere aggiornati nel corso dell'anno scolastico.

Fase dell'accompagnamento e dell'orientamento

Questa fase si svolge, durante l'anno scolastico, a cura sia del docente coordinatore sia dalle funzioni strumentali preposte a tale compito.

Oltre la fase di accoglienza vera e propria, che si può tradurre anche come orientamento in entrata, è prevista, infatti, una fase di orientamento in uscita rivolta agli studenti durante o al termine delle attività didattiche, orientata allo svolgimento delle seguenti attività:

- orientamento ai corsi di primo livello (scuola secondaria di primo grado);
- orientamento al primo biennio della scuola superiore o/e a corsi di scuola superiore (mattutina o serale);
- orientamento ai corsi professionali (leFP) organizzati in partenariato con le agenzie di formazione del territorio (<https://www.cpiaprato.edu.it/orientamento/>);
- colloqui individuali al fine di riflettere sul sé e sulla propria identità, per avere chiari gli obiettivi professionali e scolastici da intraprendere.

ALLEGATI:

Riconoscimento dei crediti.pdf

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nell'ambito della didattica si prediligono i seguenti approcci:

Learning by doing (apprendere attraverso il fare): simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrandole con le nuove. Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che". In tal modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.

Peer education (educazione tra pari): approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.

Problem solving (soluzione di problemi reali): metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.

Didattica metacognitiva: riguarda il funzionamento dei processi di apprendimento, è un approccio didattico che spinge l'insegnante a porre attenzione non tanto all'elaborazione di

materiali o metodi nuovi per “insegnare come fare a...”, quanto al formare quelle abilità mentali superiori che vanno al di là dei “semplici” processi cognitivi primari (ad esempio, leggere, calcolare, ricordare, ecc.). Questo andare al di là della cognizione significa innanzitutto sviluppare nel soggetto in formazione la consapevolezza di ciò che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni. L’approccio metacognitivo tende poi a formare le capacità di essere “gestori” diretti dei propri processi cognitivi, dirigendoli attivamente con proprie valutazioni e indicazioni operative.

Cooperative Learning: è una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso di apprendimento attraverso una forte responsabilizzazione del proprio ruolo all’interno del gruppo. L’insegnante assume un ruolo di facilitatore e organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni step di apprendimento in un processo di “problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Educazione Interculturale: si configura come un insieme di azioni educative finalizzate a favorire l’integrazione fra le culture valorizzando il *métissage* inteso sia come “un’occasione”, sia come “una risorsa”.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Individuati i casi in cui si presenta la necessità di effettuare azioni di recupero, il Consiglio di livello può decidere di individuare obiettivi minimi di apprendimento e attuare interventi personalizzati di recupero delle conoscenze, delle abilità di base e di sviluppo dell’autonomia operativa da strutturare e attuare:

- nel corso dell’attività ordinaria in classe attraverso il lavoro differenziato, i gruppi di lavoro, le coppie di aiuto (peer-education), la lezione partecipata, la discussione guidata, la presenza di docenti in modo da poter organizzare gruppi di livello;
- in particolari momenti dell’anno, solitamente nei mesi di gennaio e maggio/giugno, in vista degli esami organizzando, per gli studenti con competenze non pienamente sufficienti, attività specifiche in aggiunta all’offerta formativa standard.

La durata, gli orari e le modalità di questi interventi vengono valutati caso per caso e concordati con gli studenti. Allo stesso modo possono essere previsti percorsi di potenziamento.

Agli studenti adulti che per motivi di lavoro o di famiglia non possono avere una regolare frequenza vengono proposte attività di recupero individualizzate e/o per piccoli gruppi.

Il monitoraggio costante delle presenze nel corso dell'anno si rivela un utile strumento al fine di contrastare l'abbandono, individuare e superare le difficoltà, intervenendo prontamente e attivando strategie adeguate.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione del CPIA di Prato si esplicano:

- nella personalizzazione del percorso didattico di ciascun allievo;
- nella flessibilità organizzativa;
- nelle attività di tutoraggio, recupero e potenziamento degli studenti;
- nell'attenzione ai bisogni sociali e di integrazione degli studenti;
- nella creazione di un buon clima relazionale tra allievi e insegnanti, così come nella possibilità per gli studenti di fruire a distanza di una parte del percorso di studio.

Il Centro esercita un'azione sinergica con altre agenzie presenti sul territorio per contrastare la dispersione scolastica attivando progetti che permettano il reinserimento nel sistema formativo di adolescenti e giovani adulti drop-out e di NEET.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento

individuali e del gruppo;

- predisporre eventuali interventi di rinforzo-consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi;
- promuovere l'autovalutazione delle proprie competenze, l'autoconsapevolezza delle proprie potenzialità;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- monitorare il comportamento, il rispetto delle regole scolastiche, la partecipazione, l'impegno e la capacità relazionale dello studente nei confronti degli insegnanti e degli altri.

La valutazione prevede tre fasi fondamentali:

1. la fase iniziale o diagnostica, realizzata con prove d'ingresso e finalizzata ad accertare la situazione di partenza e a definire il riconoscimento dei crediti da attribuire a coloro i quali sono già in possesso di competenze;
2. la fase intermedia come accertamento delle conoscenze e abilità acquisite durante il percorso didattico; tale valutazione fornisce agli studenti informazioni importanti per l'autovalutazione e per il consolidamento di un metodo di studio efficace;
3. la fase finale come valutazione relativa al percorso di studio personalizzato (come definito nel Patto Formativo Individuale dei saperi e delle competenze effettivamente acquisite).

Gli strumenti di verifica variano in base alle UdA e alle metodologie didattiche predisposte per lo sviluppo delle singole competenze: prove strutturate o semi-strutturate, produzioni scritte o orali, prove pratiche, elaborati scritti o multimediali, dibattiti, role-play, ecc.

ALLEGATI:

Griglia_di_valutazione_certificazioni.pdf

LA SCUOLA IN CARCERE

La scuola in carcere si configura come un elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento della persona detenuta nella società. È un luogo di socializzazione, confronto, accettazione e scoperta dell'alterità. Attraverso l'attività didattica,

flessibile e calibrata sui bisogni individuali del corsista e del gruppo classe, ciascuno costruisce, recupera e consolida la propria identità al fine di riconquistare progressivamente una dimensione progettuale della propria esistenza.

La scuola è anche l'occasione per ristabilire una "normalità" nella scansione della giornata; è un impegno che favorisce la presa di responsabilità verso se stessi e verso gli altri a partire dal rapporto di fiducia che si costruisce con gli insegnanti.

La classe è il luogo dove è possibile essere studenti e non carcerati, dove stabilire relazioni volontarie e non costrittive, dove essere se stessi.

In questo contesto, un ruolo fondamentale è svolto dalla didattica, che è sempre ritagliata su misura in base alle caratteristiche dei singoli e - non secondariamente- alle dinamiche di gruppo che si rivelano nel tempo scuola. Per questo, la scuola in carcere (più che in altri luoghi) necessita di programmazioni aperte e flessibili, adattabili facilmente ai bisogni che di volta in volta emergono, nonché di rispondere agli input dei corsisti.

L'attività in classe deve essere volta a un recupero dell'autostima e del senso di autoefficacia, a una metariflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una ridefinizione di sé, con l'obiettivo di riuscire, terminata l'esperienza della detenzione, a riprendere la propria vita "fuori" con nuova consapevolezza e nuovi strumenti. La possibilità di ottenere un diploma di primo livello o delle certificazioni linguistiche gioca un ruolo importantissimo: è anche solo il punto di arrivo di un percorso che, di per sé, deve essere arricchente e capace di generare un cambiamento.

TEST DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DELLA PREFETTURA

Il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con Decreto Ministeriale del 4 giugno 2010, ha fissato le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana il cui superamento consente il rilascio del permesso di soggiorno. In questo modo, il migrante, regolarmente soggiornante in Italia da almeno cinque anni e già titolare di un permesso di soggiorno o in scadenza, che ritiene di avere sufficienti

competenze linguistiche in italiano (almeno il livello A2 del QCER, oggetto di verifica nel test) e punta a ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo senza fare un corso di lingua italiana L2, può sostenere il test, presentando domanda alla Prefettura dove ha il domicilio, per via telematica, collegandosi al sito <http://testitaliano.interno.it>, compilando il modulo, eventualmente con l'aiuto di un patronato.

La Prefettura convoca, per posta o per e-mail, entro 60 giorni, lo straniero che ha fatto richiesta di sostenere il test, indicando il giorno, l'ora ed il luogo in cui si deve presentare. Lo straniero si deve presentare presso il luogo indicato nella lettera di convocazione (a Prato è la scuola secondaria "G.B. Mazzoni" in via San Silvestro n. 11, sede del CPIA), portando con sé la lettera di convocazione, il permesso di soggiorno e un documento di riconoscimento.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 (integrato e modificato dalla Legge n. 107/2015) è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione : è composto da tutti gli insegnanti, non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica dall'inizio dell'anno scolastico fino al termine dello stesso.

Commissario straordinario ad acta

Fino alla costituzione del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva le relative funzioni sono svolte dal Commissario Straordinario (DPR n. 263/2012, art.7 c.2).

Consigli di livello

I Consigli di Livello sono costituiti dai docenti assegnati a ciascuno dei periodi didattici, in cui si articolano i percorsi di istruzione di primo livello, e dai docenti assegnati a ciascun percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, nonché dai rappresentanti degli studenti.

Il consiglio di livello si occupa dell'andamento generale della classe, propone al Dirigente attività per il miglioramento dell'attività formativa, esprime il parere su progetti di sperimentazione e propone attività per un efficace rapporto scuola-famiglia.



Funzioni Organizzative

Dirigente Scolastico

Assicura la gestione unitaria, ne ha legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati.

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali d'Istituto, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Il Dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia, è titolare delle relazioni sindacali; esercita le funzioni previste dalla legge.

Collaboratori del D.S.

Supportano il D.S. nella quotidiana azione volta alla piena attuazione delle finalità educative, organizzative e amministrative previste dal PTOF.

Nello specifico il primo collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, inoltre svolge le seguenti funzioni:

- azione di supporto nella gestione complessiva della sede scolastica; controllo del regolare funzionamento delle attività didattiche;
- valutazione delle necessità strutturali e didattiche, di comune accordo con il Dirigente Scolastico;
- presidenza di riunioni interne e partecipazione a incontri con organismi esterni con delega del Dirigente Scolastico;
- predisposizione di circolari e ordini di servizio;
- relazioni con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunicazione al Dirigente delle problematiche emerse e delle soluzioni adottate.

Coordinatori dei corsi:

- segnalano ogni iniziativa che si ritenga utile per il buon andamento organizzativo e gestionale della sede e ogni eventuale disfunzione



riscontrata;

- quale preposto ai sensi del D.lgs. n. 81/08, “sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”;
- vigilano sul personale docente e A.T.A. nel rispetto del Regolamento (puntualità, rispetto dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità);
- sono responsabili della segnalazione tempestiva delle emergenze e degli aspetti relativi alla sicurezza degli alunni e del personale;
- forniscono ai docenti documentazione e materiali inerenti la gestione interna;
- danno disposizioni per la sostituzione degli insegnanti assenti;
- determinano il quadro orario di insegnamento annuale;
- curano la comunicazione interna ed esterna (circolari e comunicazioni varie, rapporti con la Segreteria e la Presidenza, rapporti con i servizi del territorio).

Docenti funzione-strumentale

Hanno ruolo propositivo, di stimolo, di gestione dell’innovazione e del cambiamento:

- svolgono attività di progettazione, coordinamento, supporto, consulenza, rinforzo organizzativo nel settore per il quale hanno ricevuto l’incarico;
- promuovono la divulgazione di proposte di formazione e aggiornamento;
- formulano un progetto rispetto all’area loro assegnata e ne relazionano in merito al termine dell’anno scolastico;
- diffondono prontamente le informazioni relative al loro ambito;
- aggiornano e supervisionano la modulistica;
- identificano le necessità emergenti nell’ambito dell’Istituto o del territorio nel quale esso opera e, insieme, propongono suggerimenti circa il loro adempimento;
- sviluppano idee e proposte aventi come obiettivo il miglioramento della qualità del servizio scolastico ed educativo;
- programmano attività inerenti la formazione del personale;



- pianificano di interventi innovativi all'interno dell'istituto in seguito a normative di riforma del sistema scolastico.

Comitato di valutazione

L'art.1, comma 129, della Legge n. 107/2015 ha abrogato l'art. 11, del D.lgs n. 297/1994: il comitato di valutazione dura in carica tre anni, è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha composizione diversa a seconda della funzioni esercita (valutazione dei docenti, valorizzazione del merito dei docenti).

Commissione per la Definizione del Patto Formativo Individuale

È presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA, è composta dai docenti dei percorsi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR n. 263/2012 individuati sulla base dei criteri definiti nell'ambito dell'accordo di rete di cui all'art. 5, comma 2 nel rispetto delle norme contrattuali.

Nucleo Interno di Valutazione (NIV)

Promuove tutte le attività inerenti il Sistema Nazionale di Valutazione secondo quanto indicato dalla normativa. In particolare il NIV si occupa dell'Autovalutazione d'Istituto, della redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), individuando le priorità strategiche e i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire, in sinergia e in costante collegamento con il Gruppo di Miglioramento (GdM).

Gruppo di Miglioramento (GdM)

- individua gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema;
- individua strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione di Istituto;
- analizza e comunica i dati emersi dalla valutazione degli ambiti esaminati;
- sviluppa e applica metodi per monitorare, misurare e/o valutare le performance della scuola a tutti i livelli;
- traduce gli obiettivi strategici e operativi della scuola in piani e compiti significativi per i vari ambiti organizzativi e per il personale;
- crea e sviluppa una nuova cultura per l'innovazione attraverso la formazione, l'apprendimento organizzativo, l'attenzione al valore del pensiero e della



pianificazione strategici;

- monitora regolarmente e valuta i processi, i risultati e la natura delle *partnership*;
- migliora i processi, coinvolgendo i principali portatori di interesse, dopo averne misurato l'efficienza, l'efficacia e i risultati;
- analizza e valuta i processi chiave, i rischi e i fattori critici di successo, prendendo in considerazione gli obiettivi della scuola e i cambiamenti del contesto.

Responsabile Lavoratori Sicurezza (RSPP)

- effettua sopralluoghi periodici e individua eventuali fattori di rischio;
- ascolta i problemi esposti dai dipendenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro ed effettua i dovuti controlli concernenti le segnalazioni ricevute;
- controlla l'effettiva realizzazione degli interventi concernenti la sicurezza dei lavoratori;
- ha un rapporto diretto con gli organi di controllo chiamati alla valutazione dei rischi;
- coordina la prova di evacuazione e di prevenzione dei terremoti;
- elabora il Piano della Formazione per il personale scolastico e per gli studenti;
- collabora nella stesura del DVR.

Animatore Digitale

- cura la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica;
- favorisce la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD;
- individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere



all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa.

Team Innovazione Digitale

Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa. Supporta e accompagna adeguatamente l'innovazione digitale nelle scuole, nonché l'attività dell'animatore digitale.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

Con autonomia operativa il DSGA:

- sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali d'Istituto, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal Dirigente;
- presenta relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi;
- sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili, al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività, nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente Scolastico;
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile;
- predispone le delibere e le determinazioni del Dirigente;
- provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere



esclusivamente contabile;

- organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.

Gli Assistenti Amministrativi

Operano nei seguenti ambiti:

- contabilità;
- gestione amministrativa del personale del CPIA e del personale assunto a contratto;
- gestione organizzativa e progetti d'istituto;
- procedure amministrative derivanti dalle attività didattiche e formative attivate nella scuola carceraria;
- gestiscono la carriera scolastica degli utenti;
- collaborano con i docenti nella gestione delle attività del CPIA e con l'ufficio del DSGA.

CONVENZIONI

Patto locale per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze

È stato firmato il Patto locale per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze che vede coinvolti la Regione Toscana, il Comune di Prato, la Camera di Commercio Pistoia-Prato, i sindacati Cgil Prato, Cisl e Uil, Confindustria Toscana Nord, Cna Toscana Centro, Confartigianato Prato, Confesercenti Prato, Confcommercio Pistoia e Prato, il CPIA 1 Prato. Il patto ha l'obiettivo di rilevare le dinamiche del mercato del lavoro locale, i fabbisogni formativi delle imprese del territorio e individuare azioni per la formazione finalizzata all'inserimento o al reinserimento lavorativo e i relativi esiti occupazionali, alle transizioni professionali, al ricambio generazionale nelle imprese e la qualificazione professionale.

Progetto per la mobilità e la formazione professionale: Erasmus plus



È stato istituito un consorzio fra l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana e gli undici CPIA toscani per la partecipazione ad attività di job shadowing e alla frequenza di corsi specifici (didattica innovativa, sviluppo soft skills dei docenti, uso del digitale in FAD), nell'ottica di un aggiornamento professionale e confronto con le realtà di altri paesi europei.

Protocollo d' intesa Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana – Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e l'Umbria

Il Protocollo intende:

- promuovere l'inclusione sociale e la realizzazione individuale attraverso l'acquisizione e l'innalzamento delle competenze chiave;
- garantire il pieno assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo dei detenuti, adulti, nel rispetto dei loro specifici bisogni d'apprendimento;
- assicurare misure di accompagnamento per favorire l'inserimento e il reinserimento di adulti rimessi in libertà, nei contesti educativi, formativi e lavorativi, per il pieno esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza;
- promuovere attività specifiche di formazione/aggiornamento per gli insegnanti e gli operatori penitenziari di diverso profilo, con l'obiettivo di ottimizzare gli interventi educativi e di diffondere le competenze trasversali indispensabili per affrontare le specifiche esigenze.

Protocollo di intesa in tema di formazione presso gli istituti penitenziari minorili della Regione Toscana tra la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e il Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria

Il Protocollo di Intesa è stato stipulato fra i suddetti soggetti nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti per proseguire e rafforzare la collaborazione reciproca nella realizzazione degli interventi di istruzione e formazione professionale, anche a carattere individualizzato, a favore dei detenuti degli Istituti Penali Minorili toscani al fine di facilitare il match tra domanda e offerta di lavoro nel periodo successivo allo stato di detenzione. In particolare, la formazione sarà finalizzata alla realizzazione di:

- percorsi formativi finalizzati all'inserimento e reinserimento a lavoro di giovani adulti;
- percorsi per l'assolvimento del diritto e dovere all'istruzione e alla formazione per i



minorenni di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

Protocollo d'intesa per la formazione linguistica e l'istruzione di cittadini/e stranieri/e richiedenti protezione internazionale

È stato stipulato un protocollo d'intesa fra il CPIA, gli enti, le associazioni, le cooperative che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti (ALICE COOP., ARCI, COOP 22, ECCOCI coop. Soc., PANE&ROSE, SARAH COOP.) al fine di promuovere, sostenere e sviluppare a livello locale e nell'ambito di una pianificazione integrata, quelle azioni che favoriscano l'inserimento sociale e occupazionale dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale.

Protocollo d'intesa tra CPIA di Prato, Auser e Istituto Comprensivo "G. B. Mazzoni"

Il protocollo è stato stipulato fra le parti al fine di collaborare nel coinvolgere, in percorsi di crescita educativa e culturale, una fascia più ampia di cittadini, soprattutto adulti, anziani, giovani NEET, studenti e studentesse in particolari situazioni di disagio.

Accordo di collaborazione la Rete Toscana CPIA e la Regione Toscana per la realizzazione di interventi formativi a distanza (FAD) tramite il sistema regionale TRIO

L'Accordo di Collaborazione ha come oggetto la realizzazione e la messa a disposizione degli utenti dei CPIA di percorsi didattici in modalità *blended* (parte in presenza e parte a distanza-FAD) mediante la produzione da parte degli stessi CPIA di *learning object* appartenenti ai seguenti assi, che verranno pubblicati sulla Piattaforma TRIO:

- Asse dei linguaggi;
- Asse storico-sociale;
- Asse matematico;
- Asse scientifico-tecnologico;
- oltre alle attività di orientamento.

L'accordo avrà un'applicazione progressiva fino a riguardare tutti i CPIA operanti nel territorio della Regione Toscana.



Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), ANCI Toscana, Ufficio Scolastico Regionale, Rete toscana dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e parti sociali per la realizzazione della rete regionale per l'apprendimento permanente

Le Parti intendono collaborare per la realizzazione della rete regionale per l'apprendimento permanente, che metta a disposizione dei cittadini toscani un insieme integrato di opportunità per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze; per l'acquisizione delle competenze di base e delle competenze trasversali; per l'acquisizione, da parte degli adulti occupati, disoccupati o inoccupati, di una qualifica professionale.

Accordo di rete tra CPIA e le istituzioni scolastiche sede di corsi serali/scuole carcerarie della Provincia di Prato

Il presente accordo ha le seguenti finalità:

- predisporre misure di sistema destinate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi d'istruzione per gli adulti realizzati nel CPIA e quelli incardinati nelle Istruzioni Scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello;
- individuare i criteri e le modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di primo e secondo livello promuovendo anche l'uso delle nuove tecnologie e dell'apprendimento a distanza;
- costruire e rendere operativa la "Commissione per la definizione del patto formativo individuale e per il riconoscimento delle competenze."

Accordo di rete tra CPIA, T.BUZZI e CASA CIRCONDARIALE percorso formativo integrato (primo livello-secondo periodo e secondo livello-primo periodo)

È stato istituito un accordo di rete tra il percorso di istruzione di primo livello-secondo periodo (CPIA) e quello secondo livello-primo periodo didattico (Buzzi) che ha l'obiettivo di attuare un percorso formativo integrato e di raccordo tra i suddetti istituti, relativo all'istruzione tecnica.

Accordo di Rete tra i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti della Regione Toscana

La Rete intende porsi come uno degli strumenti per la realizzazione del diritto al sapere della popolazione adulta che, nel contesto sociale ed economico della Regione Toscana, si amplia fino a divenire diritto alla formazione per tutta la vita.



La Rete si pone le finalità di:

- ampliare ed arricchire le offerte formative attraverso la previsione di percorsi di istruzione integrati con le Istituzioni Scolastiche Secondarie di secondo grado con annesse scuole serali;
- realizzare azioni formative destinate alla popolazione carceraria;
- esercitare un ruolo determinante nell'offrire opportunità di istruzione ai cittadini adulti e giovani, per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base e avanzate nei diversi campi tali da consentire loro il pieno esercizio del diritto di cittadinanza;
- partecipare attivamente alla riorganizzazione e al potenziamento dell'educazione degli adulti, nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro promosso dalla Regione Toscana;
- realizzare azioni formative finalizzate alle fasce deboli ed emarginate della Società, quale condizione indispensabile ad una loro integrazione e partecipazione sociale;
- integrare le iniziative e le politiche formative del territorio in collaborazione con altri soggetti.

Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)

È stato istituito un protocollo d'intesa tra: La Regione Toscana, l'ufficio Scolastico Regionale per La Toscana, la Rete dei Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA) della Toscana al fine di realizzare azioni finalizzate a definire, implementare e valorizzare un sistema delle competenze correlate alla Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).

PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di formazione per il prossimo triennio prevederà le seguenti aree:

- Sicurezza e prevenzione a scuola;
- Informatizzazione delle pratiche amministrative;



- Privacy;
- Community e programmi europei;
- Metodologia e didattica;
- Psicopedagogia;
- Relazione e comunicazione.

I corsi sono organizzati e gestiti direttamente dal CPIA, dalle Scuole d'Ambito o da altri enti/associazioni a carattere locale, regionale e nazionale.

Costituiscono attività di formazione: i corsi di formazione in presenza e a distanza, le attività di autoformazione, la partecipazione a convegni e seminari.